



LA NUOVA
DEBUT BOX
IN COLLABORAZIONE
CON
IDEA EDIZIONI
E
NOLA SPRAYED EDGE

la newsletter di
**LAST
CHAPTER CRAFT**

SCOPRI LE ANTEPRIME,
I CONTENUTI AD ALTO TASSO LIBROSO
E LE NOVITÀ WORK IN PROGRESS



SOMMARIO

- 1. LE NOVITÀ IN SHOP A MARZO**
- 2. LE INTERVISTE DEL MESE**
- 3. LA PAROLA A: SARA CHINI AUTRICE DI SIGMA**
- 4. LE USCITE DEL MESE: MARZO 2024**
- 5. L'ANGOLO DELLE RECENSIONI**

LA NEWSLETTER PER
MYSTERYLOVERS





LE NOVITÁ IN SHOP

a Marzo





SARA CHINI

S
I
G
M
A

LUMIA

IDEA



L'umanità è
Anno 46 P.C.
Gli esseri umani
hanno già conosciuto
una controverse
virus SIGMA.
Vinta la battaglia,
è corsa la paura
di un contagio.
Negli ospedali
formano le
ribellioni.
Fiamme di

Lumi
si trova
circa
da pa
popo
dilagare
neo C
Fosco
spedizi
all'intern
Editing a
illustrazi
Progetto

A Marzo
SIGMATICI, AVALIANI
E VIRUS

A marzo, in esclusiva:
La NUOVA DEBUT BOX
targata Last Chapter Craft
conterrà il libro di debutto di
Sara Chini, edito dalla Casa
Editrice fantasy I.D.E.A.!

- DUE FORMATI TRA CUI SCEGLIERE

① Formato “ARIA”:

Sarà la versione più basica, la box conterrà il libro con digital edges più segnalibro illustrato

② Formato “ANARIAN”:

Sarà la versione più completa contenente libro decorato con digital edges, segnalibri e illustrazioni overlay

- In entrambe le versioni della box il libro avrà i *digital edges* di Nola Sprayed Edges!

Tenete d'occhio il nostro profilo Instagram @lastchaptercraft per seguire tutti gli aggiornamenti su questa box 😊

PREORDINI A FINE MARZO...

AD

BENVENUTI A NEBESTÀRI,
DOVE IL SANGUE
É IL VOSTRO PIÙ PREZIOSO ALLEATO.
O IL VOSTRO PEGGIOR NEMICO

ULTIMA DEL SUO SANGUE



DISPONIBILE IN FORMATO CARTACEO, EBOOK
O GRATIS CON KU SU

amazon



le interviste

del mese



INTERVISTA A FRANCESCA VENTURA

autrice di

FRAGILI SCINTILLE

Intervista a cura di [@bookvolchitsa](#)



Sei riuscita ad arrivare nel cuore di molti lettori ancor prima di pubblicare il tuo libro con la Garzanti. L'entusiasmo e le emozioni che traspariscono nei tuoi video di tik tok sono così genuine. Cosa si prova ad avere un pubblico che ha amato Bice e Kento?

È come essere madre di due figli amati da tante persone. Bice e Kento hanno caratteri contrastanti e storie difficili. Sapere che in molti si rivedono nelle loro scelte, sbagliate o giuste che siano, mi fa stare bene. Vuol dire che, nonostante siano scritti su carta, sono reali nella mente di chi legge.



Kento e Bice hanno molto in comune. Due anime fragili che lottano per sopravvivere. Quanto è stato difficile scrivere la loro storia? Creare un collegamento con le loro emozioni, entrare in empatia con il loro cuore e trascrivere il tutto nero su bianco, non deve esser stato facile.

Ti dirò la verità, il loro amore è nato in un modo quasi spontaneo. Forse è perché tante volte mi sono sentita come Bice, quindi per me è stato semplice immedesimarmi nelle sue difficoltà e nelle sue paure. Per questo motivo Kento ha saputo guarire un po' anche me.



Fragili scintille nasce su Wattpad con il titolo "il vintage va di moda". Ti va di raccontarci il tuo percorso e dell'importanza che ha avuto per te scaricare Duolingo?

È cambiato il rapporto che avevi con i lettori che ti seguivano sulla piattaforma?

Duolingo ha ispirato la storia di Kento e Bice. Quando ho scaricato questa applicazione per imparare il giapponese non immaginavo che mi sarebbe venuta in mente l'idea per un libro, e di certo non avrei mai pensato che questo libro sarebbe finito in tutte le librerie d'Italia. All'inizio, quando questa storia si chiamava "Il vintage va di moda", ha attirato l'attenzione di molte lettrici, forse incuriosite dall'idea di un protagonista giapponese. Senza neanche accorgermene, le letture aumentavano di giorno in giorno, e sempre più persone mi scrivevano per chiedermi di pubblicare nuovi capitoli. Il rapporto con i miei lettori è sempre stato il motore di tutto il mio percorso. Anche durante il lavoro con Garzanti, il mio pensiero era rivolto a chi avrebbe letto questo mio libro. Pensavo alle loro reazioni, alla paura di deluderli, e mi sentivo in dovere di migliorare, di impiegare tutte le mie energie per renderli fieri di me e del mio percorso. Il rapporto con loro non è cambiato, e sono felice che loro vedano in me un'amica più che una "persona da seguire sui social". Questo per me è molto importante, non voglio che ci sia una barriera tra me e i miei lettori.



 Una delle scene più devastanti è stato scoprire perché Bice sia vegetariana. Mentre quella più emozionante è stato comprendere il motivo per cui Kento abbia lasciato il Giappone e la nostalgia che prova per il Ramen. Cosa vorresti dire a tutti coloro che affrontano traumi e paure ogni giorno? A tutti i Kento e Bice che si trovano là fuori.

Non siete soli. Può sembrare così, lo capisco, perché è difficile andare avanti quando ci si sente sbagliati, deboli, rotti. Però quello che ho imparato, parlando con tantissime persone, è che ognuno di noi vive ogni giorno la sua battaglia. Non abbiate paura di chiedere aiuto. Confidatevi. Parlate a cuore aperto. Se necessario, cercate un supporto psicologico. La vita non è perfetta, ma sarebbe un vero peccato sprecarla.

 Passiamo alla domanda più difficile: qual è stata la scena che hai amato scrivere? Puoi sceglierne solo uno.

Non ci sono dubbi: la scena del capitolo 13. Non voglio fare spoiler, ma è la scena che ho sempre chiamato "jolly". È stata l'unica vera certezza di questo libro, la scena che sapevo non avrei cambiato per nulla al mondo.

 Hai già in progetto un altro libro? Magari un sequel...

Ho tanti progetti, ma due in particolare mi stanno girando in testa da un po'. L'idea del sequel è molto, molto lontana, perché questo libro nasce da autoconclusivo. Però chi lo sa! :)

 Come sta andando il tour del libro? Puoi raccontarci di un episodio che ti rimarrà per sempre nella memoria?

Il tour sta andando molto bene. Mi emoziono ogni volta che incontro lo sguardo delle mie lettrici e dei miei lettori. Durante il mio primo firmacopie ero agitata e temevo che non sarebbe venuto nessuno. Invece, proprio quel giorno, tra le persone che ho incontrato, una ragazza si è avvicinata a me e mi ha lasciato un regalo. Aveva creato, con le sue mani, un paio di orecchini a forma di fiore bianco (simile a quello della copertina). Mi si sono riempiti gli occhi di lacrime quando li ho visti. Prima di salutarci abbiamo scattato una polaroid, che ora sta sullo scaffale della libreria della mia camera. Porterò questo ricordo sempre con me.



 Scrivere un romanzo non è come bere un bicchiere d'acqua. Cosa vorresti consigliare a coloro che vorrebbero scriverne uno? Quali sono i retroscena che nessuno ti racconta?

Ne ho parlato anche in una presentazione, e credo siano consigli molto utili a chi vuole approssiarsi alla scrittura: ascoltate, osservate, leggete. Ascoltate le storie dei più grandi. Osservate i gesti e le caratteristiche di chi vi sta intorno. Leggete tanto, fino a stancarvi. Scrivere non è semplice come sembra. Serve tanta immaginazione, pazienza e spirito critico. Se avete la grande occasione di essere affiancati da professionisti dell'editoria, non siate gelosi del vostro testo e fatevi aiutare da chi conosce bene questo mondo. Accettate i consigli e scegliete quali tenere, senza perdere mai di vista quello che VOI volete raccontare.

 Per concludere, puoi consigliarci un libro? Quello che ti aiuta nei momenti bui, quello che rileggi quando stai giù e che, non importa quante volte lo hai sfogliato, ti regala ogni volta nuove emozioni e nuove chiavi di lettura.

"Il castello errante di Howl" è uno dei miei libri preferiti. Mi riporta indietro nel tempo, ai ricordi della mia infanzia, e questo riesce a cambiarmi l'umore. Inoltre, apprezzo tanto il modo in cui è scritto quindi è anche una grande fonte di ispirazione.

INTERVISTA A SERENA PALOMBO

di @books_in.the.clouds0899

🌹 Ciao, ti va di presentarti in breve?

Ciao, sono Serena Palombo, ho 32 anni e vengo dalla Sicilia. Sebbene mi sia diplomata in chimica, ho capito solo dopo che la giusta strada da percorrere era quella della scrittura. Come scrivo spesso nelle mie biografie: "Alla tavola periodica ho sempre preferito quella rotonda di Re Artù."

🌹 Come è stato il tuo rapporto con la scrittura?

La scrittura fa parte della mia vita da quando frequentavo le scuole elementari. Il merito lo devo soprattutto alla maestra d'italiano, che ci stimolava con esercizi di scrittura creativa quotidiani. Tuttavia, la mente è sempre stata predisposta a fantasticare e inventare storie. Con gli anni, il mio rapporto con essa ha subito cambiamenti importanti. Da semplice passione è diventato un vero e proprio bisogno. Scrivere è la medicina per tutti i mali.

🌹 Hai mai scritto un libro/un racconto quando eri più piccola?

Sì. Alle scuole medie, una volta hanno indetto un concorso di scrittura tra classi e, da buona siciliana, ho inventato un racconto fantasy sulle Isole Eolie. La soddisfazione più grande? La vittoria della nostra sezione. Spoiler: Dopo anni, la mia mente ha deciso di voler riprendere quell'idea e trasformarla in un vero e proprio romanzo.

SERENA PALOMBO



🌹 Cosa ti ha spinta a pubblicare?

La voglia di condividere con gli altri la mia storia. Inoltre, ogni autore instaura nei confronti dei propri personaggi una sorta di protezione, come una madre verso i figli, ma arriva il momento in cui pensi: voglio che vengano conosciuti e spero che entrino anche nel cuore dei lettori.

🌹 Pro e contro di essere un'autrice self?

Pro: il controllo su ogni cosa, potere decisionale sulla grafica, impaginazione, tutto ciò che riguarda il proprio gusto personale, nessuna scadenza, guadagni più alti.

Contro: la mancata distribuzione nelle librerie, investimento di denaro, il pregiudizio di qualcuno che ancora crede che non sia una vera pubblicazione o pensa che sia la strada più semplice. Doppia fatica, tantissimo studio. Quando decidi di intraprendere questa strada, e lo fai come prima e unica scelta, devi mettere in conto che dovrà fare affidamento sulle tue sole forze e capacità.

 Il tuo rapporto coi lettori, com'è stato prima e com'è ora?

Fin dall'inizio ho sempre voluto instaurare un contatto diretto con i lettori e il fatto che ci sia riuscita mi rende felice. Amo metterli a proprio agio e mi fa piacere ricevere messaggi di qualsiasi genere, che si tratti di consigli, domande, di commenti a caldo durante la lettura, e soprattutto di scleri. Ma la vittoria più grande è quando mi arrivano persino i ringraziamenti per aver creato la storia e aver dato vita ai personaggi.

 Hai avuto modo di rapportarti con altri autori?

Assolutamente sì e trovo che il sostegno reciproco e sincero tra colleghi sia meraviglioso. Aiutarsi a vicenda è il primo passo per la propria crescita personale.

 Il tuo punto di vista sulle collaborazioni?

Argomento scottante.

Per un emergente sono il trampolino di lancio e il modo più semplice per arrivare a più lettori. Spesso, però, si pecca di ingenuità (io stessa all'inizio ho regalato il mio lavoro a chi non meritava, pensando che tutti fossero affidabili). Al contempo, è stato grazie alle collaborazioni che ho conosciuto persone fantastiche e che mi fanno continuare a dire: c'è ancora del buono in questo mondo. Per cui, anche se le polemiche e le battaglie contro le ingiustizie sono all'ordine del giorno, non smetterò mai di credere in tutto ciò.



 Parlaci brevemente dei tuoi libri pubblicati.

"Elpis: Nel segno della speranza" mescola la contemporaneità di un Urban Fantasy all'antichità della mitologia greca. Si tratta di un retelling del mito di Pandora ma con una nuova storia e personaggi originali, in cui la protagonista non è Pandora, bensì Elpis, la personificazione della speranza. L'ultima a rimanere nel vaso, quando ne uscirono i mali che si diffusero nel mondo.

Se nel primo, il fulcro attorno al quale ruotano le vicende è la mitologia greca, nel secondo "Elpis: Lo specchio della notte", si uniscono anche la mitologia Norrena e quella egizia. Viaggi indietro nel tempo, enigmi da decifrare, messaggi nascosti dietro alle rune e regni sconosciuti, situati oltre i più remoti angoli della galassia.

 Dai 5 motivi che invogliano i lettori a leggere la tua nuova uscita.

1- La peculiarità della protagonista; il suo mutismo e la difficoltà di farsi "sentire" in modi diversi.

2- Le vibes delle fiabe dalle tinte dark: *Rapunzel*, *Biancaneve*, *Cappuccetto rosso*, *La bella addormentata nel bosco* e un pizzico de *La bella e la bestia*.

3- Nuove creature fantastiche da scoprire.

4- Una maledizione.

A chi non piace andare fino e in fondo per scoprire come poter spezzare un maleficio?

5- I fiori e il loro simbolismo.

La natura protagonista e persino alcuni nomi dei personaggi non sono stati scelti a caso.

AD



S I G M A
L U M I A



DISPONIBILE DALL'8 MARZO



INTERVISTA AD ALEXIS SAINTS

di @helxhoney

Una domenica ho il piacere di fare la mia prima intervista ad Alexis Saints, scrittrice della saga fantasy *Storie d'Asèria*, il cui primo volume "Fernik" è già stato pubblicato.

Così, dopo una colazione a base di cappuccini, treccine e brioche alla marmellata di albicocche, Alexis mi racconta di come è nata la sua idea per il libro.

"L'idea originale ce l'ho avuta a 11 anni, mentre scrivevo liberamente durante un'estate in Puglia. Nel corso della mia vita, però, l'ho riscritto molte volte fino ad arrivare a 20 anni per decidere finalmente di scrivere effettivamente un romanzo come si deve e rivoluzionare tutto."

La mia domanda sorge spontanea: "Se hai riscritto così tante volte il libro, che cos'è rimasto di quel testo originario?"

La trama, il concetto principale legato alla memoria e il viaggio intorno al mondo sono gli elementi rimasti costanti in tutte le versioni. "Quello su cui ho più lavorato è la rivisitazione dei personaggi. Quando si è bambini, si pensa al mondo come alla propria cameretta e ai compagni di classe, mentre da adulti si scopre che in realtà è molto più ampio e ci sono molte più persone diverse, sia di etnia, classe sociale, orientamento sessuale... All'inizio tutti i personaggi erano uguali, come fatti con lo stampino, ma da piatti li ho fatti diventare persone vere a tutto tondo."



Queer normative è un riferimento molto importante per il romanzo. Esso è un modo per indicare i libri in cui essere queer non è un problema di trama, e che quindi non si focalizza sul coming out, sulle paure che ne possano derivare, sull'omofobia, eccetera, perché si suppone che il mondo sia già oltre la discriminazione e che si possa vivere la storia in maniera libera. Questa sua scelta, Alexis la spiega in questo modo:

"Per un pubblico giovane che si affaccia ai libri cercando una rappresentazione, penso che sia demoralizzante vedere sempre il lato negativo. Il bello è che ci sia la possibilità di leggersi un libro semplicemente vivendo le avventure in altri mondi, rimanendo se stessi senza avere il costante pensiero dell'orientamento sessuale."



Come accennato precedentemente, oltre alle persone queer c'è anche la rappresentazione di persone di etnie differenti.

"Scrivere di queste persone è stato più complicato. Essendo una persona bianca ho dovuto affrontare in maniera più delicata questo aspetto perché non posso appropriarmi delle loro storie, ma trovavo necessario che ci fosse la loro presenza. Come con le persone queer, non volevo che ci fossero argomenti pesanti legati all'etnia, sono semplicemente persone che vengono da un altro paese e non c'è nessun motivo per cui il personaggio principale debba essere per forza bianco."

 Nonostante questo però, nel libro vengono comunque raccontate discriminazioni anche se legate alle creature magiche.

"Io trovo che il fantasy sia un genere che può usare la magia per ricalcare i problemi del mondo reale e affrontarli, per cui ho trovato interessante approfondire l'argomento su cosa vuol dire essere discriminato, senza però farlo sulle spalle dei protagonisti. Volevo che potessero essere liberi di vivere le loro storie senza questo peso, ma trasferirlo sulle creature magiche."

 Il tema principale di questo fantasy è mettere in luce che ogni persona è importante e che dimenticarne anche solo una porta a delle conseguenze.

"Siamo un mosaico di tutte le persone che abbiamo mai incontrato, e che insieme creano l'identità di ognuno di noi."

 L'idea è quella di usare il fantasy per dire che cosa succede se si rimuove una tessera da questo mosaico.

"La mia tesi è che l'intera identità venga cambiata. Se si toglie anche solo un'esperienza che si è vissuta nel passato, la propria identità muta forma e prende un'altra geometria."

 Il fantasy è molto flessibile per rappresentazioni di questo tipo perché permette di usare la magia come espediente con la quale si può interrogare l'animo umano ed è proprio questa l'intenzione che aveva Alexis quando ha scritto il libro.
"Se in FERNIK affronti il tema del ricordo, nei prossimi libri della saga ci sarà lo stesso tema o cambierà?"

"Sarà diverso. Voglio usare il fantasy per esprimere i vari lati dell'animo umano e questo libro rappresenta l'identità, mentre il prossimo verterà su un altro aspetto. FERNIK è sul rapporto con gli altri, come ci interagiamo e come le persone ci cambiano."

 Ultimamente si cerca spesso di etichettare i libri e dargli un determinato *trope*, al che la scrittrice risponde:

"Non ho mai pensato di chiedermi in che categoria entrasse, probabilmente è vicino alla lotta tra bene e il male, ma in realtà è più in quella *uomo versus se stesso*, un viaggio introspettivo, di formazione in cui i protagonisti da immaturi diventano più maturi. In alcuni questo si vede più che in altri, come ad esempio in Riccardo: possiamo osservare tutto il percorso che fa per maturare."

 Qui non potevo non aggiungere la battuta sul fatto che ora è pronto per l'esame del quinto alla quale Alexis ride:

"Beh siamo lì lì. Alcuni personaggi come appunto Riccardo e Giulia si rivolgono a lettori più giovani visto che frequentano la quarta/quinta liceo, mentre altri ad un pubblico più adulto. Tutto è sempre fatto in modo da creare un ventaglio di vari protagonisti per rappresentare lati diversi."

Riprende poi il discorso di prima:

"Il concetto di bene e male è molto vago, perché ci sono personaggi che sembrano rappresentare il bene, ma che non sono così benigni, e altri che sembrano rappresentare il male ma che non sono così maligni. Non c'è un vero bene o un vero male. Ci sono personaggi grigi che servono a rappresentare vari aspetti, emozioni e sentimenti e vissuti diversi."

 In questo libro un altro tema importante è quello dell'amicizia, mentre un po' meno visibile è quello della famiglia.

"Essendo una trilogia, nel primo libro, un po' per forza di trama, ho puntato più sull'aspetto della *found family* perché si vanno a creare nuovi legami soprattutto per il fatto che i protagonisti vengono dimenticati. L'aspetto della famiglia è comunque molto importante perché fa parte di noi e del modo in cui cresciamo, ed è uno di quei temi su cui voglio calcare di più nel prossimo libro. In FERNIK ho avuto comunque modo di metterci degli accenni delle varie famiglie dei protagonisti, ma poi verranno approfonditi meglio nei prossimi volumi."



 Questa cosa mi fa un po' ridere, perché come in ogni fantasy che si rispetti, i genitori non ci sono quasi mai.

"Quello è un po' il classico del genere." Ride Alexis. "O sono tutti orfani o i genitori sono sempre via."

Nonostante ciò, già in questo primo romanzo si capisce che la famiglia è molto importante, e come per i protagonisti, ha descritto anche le varie tipologie di famiglia.

"Voglio rappresentare tutti i tipi familiari, con diverse attitudini e composizioni che verranno approfonditi."

Tiro fuori la citazione di Lev Tolstoj in Anna Karenina: "Tutte le famiglie felici sono uguali, ogni famiglia infelice è infelice a modo suo."

 Continuando a parlare dei prossimi libri che sono ancora in fase di scrittura e che quindi non può fare promesse certe, Alexis vorrebbe approfondire i personaggi che in Fernik erano di sfondo.

"In questo libro ci sono nove protagonisti, e quindi non tutti hanno avuto lo spazio giusto a loro dedicato. I personaggi che hanno già dato tanto probabilmente andranno più sullo sfondo, mentre altri verranno approfonditi meglio e ovviamente ci saranno anche protagonisti nuovi."

 Una notizia molto importante è che il suo libro presto uscirà anche in lingua inglese. Questo vuol dire affacciarsi ad un pubblico internazionale e più tosto perché ci si scontra con autori molto importanti e letti in questo periodo.

"Ma per me vuol dire tanto portare una storia italiana, ambientata in una città italiana immaginaria chiamata Asèria, e spero che vada bene."

 Non posso far altro che dare tutto il mio appoggio ad Alexis anche perché ha curato personalmente il lavoro di traduzione e questo permette una certa aderenza al testo originale.

"Tutte le modifiche che sono fatte sono comunque state approvate da me, e tutte le fasi le sto seguendo personalmente in modo che sia il più fedele possibile. Anche perché un testo tradotto è sempre un testo modificato, e ho cercato di mantenere sempre lo spirito originario della storia."

 Tradurre in prima persona le ha permesso di avere il controllo su di essa per non divagare o perdere alcuni sensi importanti per lei. Di sicuro non vorremmo mai leggere un "ti amo" tradotto come un "ti voglio bene"!

Ormai giunte alla conclusione della nostra intervista, sono rimasta sorpresa da quanto abbiamo parlato, da quanto abbiamo parlato e nemmeno accorta di che ora fosse - come si dice: il tempo vola quando ci si diverte! - Così, chiedo all'autrice se vuole dire qualcosa a chi ci leggerà e la sua risposta scherzosa è:

"Leggete il mio libro, baci e abbracci!"

Molto alla Gossip Girl.



AD

UNA CASA VIRTUALE PER CHI AMA LA LETTURA...

Last Chapter ha un sogno: vuole diventare un server scintillante!

- Conoscete l'applicazione “**Discord**”?
- Siete dei **bookblogger**, **booktoker** o **bookstagrammer**?
- Oppure avete un **blog** o semplicemente la passione per la lettura e la voglia di condividerla?



Contattateci per diventare “beta-tester” di *Last Chapter House*!

Se interessat*, scriveteci su Instagram in **DM** sulla nostra pagina **@lastchaptercraft** o sulla nostra mail **lastchaptershop@gmail.com**



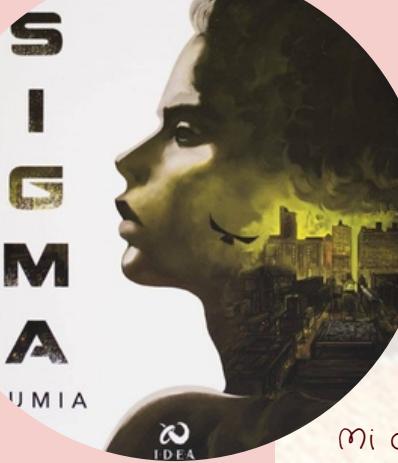
La parola

a

Sara Chini

Autrice di "Sigma"





UNA LETTERA PER VOI,

DI @SARACHINI89

Mi chiamo Sara Chini, classe 1989 e sto per pubblicare il mio primo romanzo: SIGMA-Lumia edito da IDEA (Immagina Di Essere Altro), primo di una saga di due volumi.

Nutro un grande amore per la lettura fin da quando ero piccola, leggevo già all'asilo fumetti come i topolini, ma sono sempre stata abbastanza selettiva sulle mie letture, più proiettate al fantasy, al thriller, l'horror e qualcosa di fantascienza. Non sono mai stata una grande amante dei classici o delle letture "imposte" dal sistema scolastico. (Tranne che per il Nome della Rosa, che ho voluto leggere per gli affari miei fuori età, e forse è per questo che l'ho apprezzato tanto).

All'età di 12 anni ho conosciuto il mio "amore letterario", Stephen King, di cui ho un profondo rispetto e che, sicuramente, ha influenzato molto il mio modo di leggere e di scrivere.

Negli anni ho avuto modo di leggere diversi autori e tra questi la mia italiana preferita è Cecilia Randall, è grazie a lei che ho cominciato a scrivere.

È nato tutto quasi per caso, stavo leggendo proprio un libro della Randall quando ho iniziato a pensare "e se...?". Leggendo, negli anni ho sviluppato una certa curiosità sul lato della scrittura, pur essendo totalmente ignorante in merito.

Così, più di quindici anni fa, ho cominciato a scrivere il mio primo libro quasi per gioco, in maniera direi raffazzonata e poco coerente, e solo su insistenza di amici e parenti ho iniziato a proporlo a qualche casa editrice, dopo anni di riscritture; ma, ripeto, da ignorante in merito.

Lo stesso libro (che al momento è ancora nel cassetto, ma prima o poi vedrà la luce) non era scritto al massimo delle sue potenzialità ovviamente e non ho vergogna a dirlo, però è proprio grazie a questo che ho avuto modo di conoscere il mondo editoriale in maniera un po' più approfondita; ho fatto molti errori, tante cose che col senno di poi mi risparmierai, ma è stato il mio modo di imparare. E sto imparando tuttora, lo farò sempre, perché è così che deve essere.



Grazie a questi errori, a tanti anni che a volte mi dico quasi "buttati via", ho dato il via a qualcosa e l'ho fatto senza rendermene davvero conto. Ho conosciuto molte persone disposte ad aiutarmi, a spiegarmi come muovermi, e così con l'aiuto di questi angeli e qualche serio corso di scrittura ho imparato tantissime cose di cui, prima, non ero a conoscenza. Ho sviluppato più curiosità, più voglia di imparare.

In tutto questo processo ho avuto modo di conoscere i miei attuali editori che, per qualche sorta di miracolo, hanno visto qualcosa in me e in quello che scrivevo, e hanno voluto crederci. Hanno insistito, mi hanno presa per mano e portata avanti anche quando io stessa non credevo in me stessa e nelle mie capacità.

Grazie a questo ho cominciato a scrivere un nuovo libro partendo da un'idea poco chiara e parziale che mi aleggiava in testa da un po' e che in circa due anni di lavoro si è concretizzata in quello che è adesso Sigma, un romanzo fatto e finito.

Difficile dire come sia partito questo libro, è stato un insieme di idee nate da diverse letture che ho fatto in quel periodo, leggevo/vedevo/giocavo cose che mi piacevano e mi appuntavo in testa modi diversi di trattarle, di riprenderle, di omaggiarle. Dalla Schwab a Final Fantasy, cose diverse, idee grandiose.

Yolevo scrivere di amore, di tenacia, di legami indissolubili. Così la prima cosa che è nata di Sigma sono stati Darkess e Akira, due fratelli che farebbero qualsiasi cosa l'uno per l'altro e che, nonostante le innumerevoli modifiche apportate al testo lungo gli anni in cui io e la mia editor ci abbiamo lavorato, sono rimasti fedeli a loro stessi fino alla fine.

Un'altra cosa a cui tenevo molto era il loro legame con gli animali. Ora, chi mi conosce sa che sono una grande amante degli animali ed era tassativo che nel mio libro, in qualche modo, sarebbero stati protagonisti. Così è nata Kyla, la mia fennec speciale, e con lei l'idea degli Avaliani.



Strano a dirsi, Lumia e il suo falco Kell sono sbocciati molto dopo, nonostante la nostra ragazza dia anche il nome al primo libro. All'inizio era nata addirittura come un'antagonista, motivo per cui a Lumia e Darkess ho dato questi nomi, dovevano essere due opposti, due nemici, luce e oscurità. Alla lunga le cose sono cambiate, l'antagonista è diventato qualcosa di più grande e Lumia è diventata sì l'opposto di Darkess, in un certo senso, ma non come pensavo.

Per quanto riguarda la struttura della città, ho voluto omaggiare in parte Attack on Titan (qualcuno ne vedrà sicuramente le analogie) e insieme a questo ho voluto riprendere un po' il tema del sistema politico malato, della dittatura che tanto odio e che, in un certo senso, mi spaventa.

Ho voluto dare voce ai più "deboli", a quelli che in un mondo "normale" sarebbero additati come "diversi", "inutili" addirittura, ho voluto dotarli di poteri, permettere loro di poter avere una sorta di rivalsa verso un mondo che non riesce ad accettarli, a capire quanto possano essere una risorsa.

Il virus Sigma, altra piccola curiosità, è nato prima del covid, sebbene questo mi abbia dato l'opportunità di svilupparlo in maniera più credibile anche a livello scientifico, dandomi qualche idea preziosa.

Ma Sigma non parlerà solo di virus e assolutismi, parlerà di amicizia, di tanti tipi diversi di amore, di famiglia, di sacrificio. Darkess e Lumia intraprenderanno percorsi diversi, per uno stesso fine, per lo stesso amore e la stessa speranza che per l'umanità non sia troppo tardi.

Ed è un po' quello in cui spero anch'io.

Sara

AIR MAIL

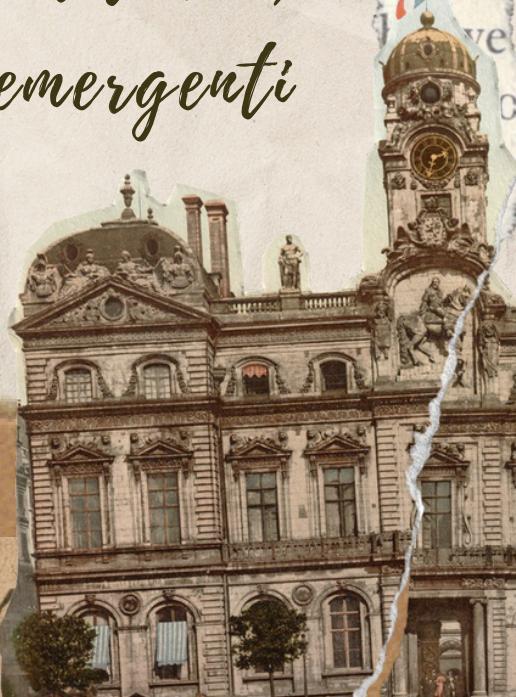
I3

I4



LE USCITE DEL MESE: MARZO

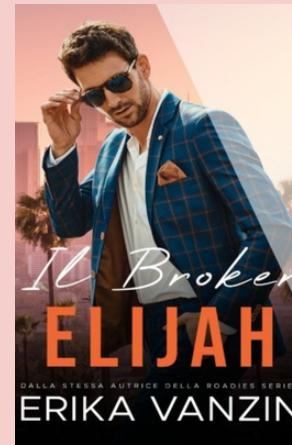
*Piccola e media editoria,
autori emergenti*





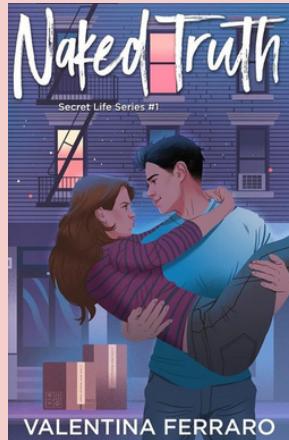
NERO CREMISI

MARY CRAVERLOFT / WINTER EDIZIONI



IL BROKER ELIJAH

ERIKA VANZIN



NAKED TRUTH

VALENTINA FERRARO



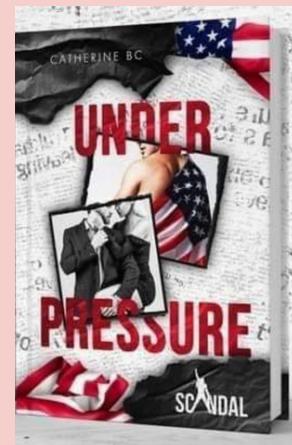
NEVER EVER

VALENTINA FERRARO



BLACK LYNX

SOPHIE BLACKTHORNE



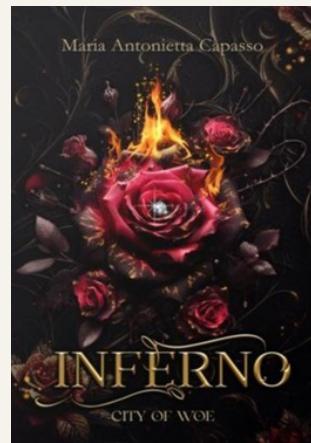
UNDER PRESSURE

CATHERINE BC



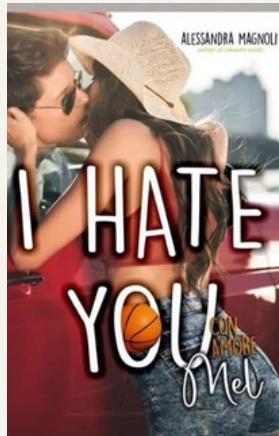
EVERY INCH OF YOU

GIORDANIA SCHIATTARELLA



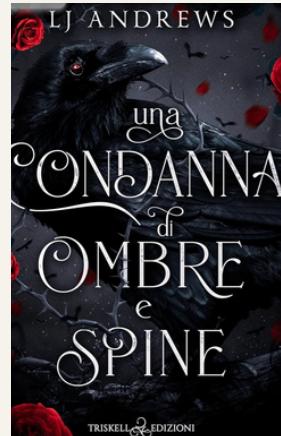
INFERNO

MARIA ANTONIETTA CAPASSO



I HATE YOU. CON AMORE, MEL

ALESSANDRA MAGNOLI



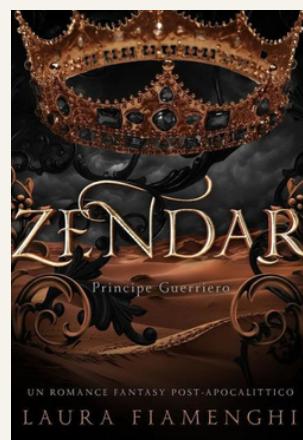
UNA CONDANNA DI OMBRE E SPINE

L.J.ANDREWS - TRISKELL EDIZIONI



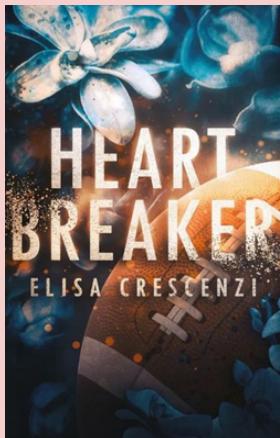
LA GIOSTRA DELLE STELLE

DORA L. ANNE



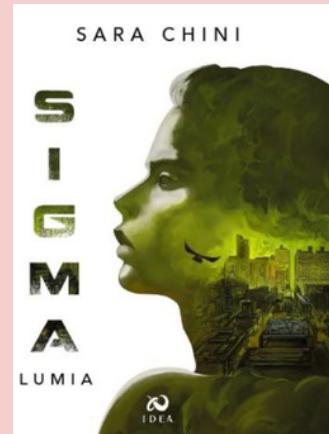
ZENDAR

LAURA FLAMENGHI



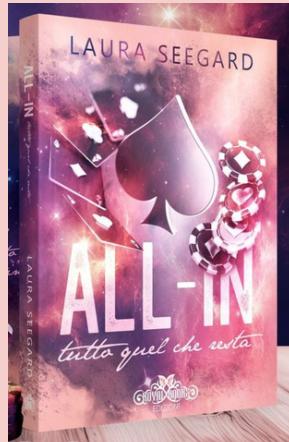
HEART BREAKER

ELISA CRESLENZI



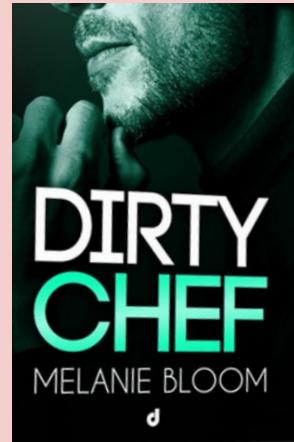
SIGMA - LUMIA

SARA CHINI - IDEA EDIZIONI



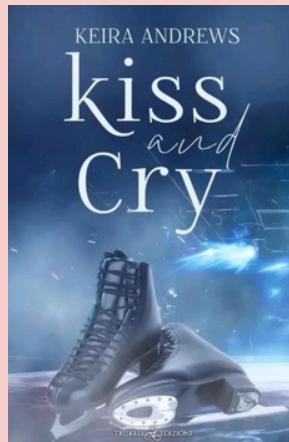
ALL-IN

LAURA SEEGARD - ROYALBOOK EDIZIONI



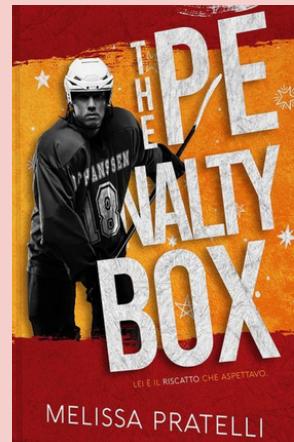
DIRTY CHEF

MELANIE BLOOM - DRI EDITORE



KISS AND CRY

KEIRA ANDREWS- TRISKELL EDIZIONI



THE PENALTY BOX

MELISSA PRATELLI



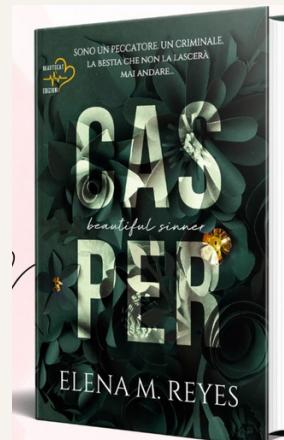
UBI TU

DEBORAH P. CUMBERBATCH



IBI EGO

DEBORAH P. CUMBERBATCH



CASPER

ELENA M. REYES - HEARTBEAT EDIZIONI



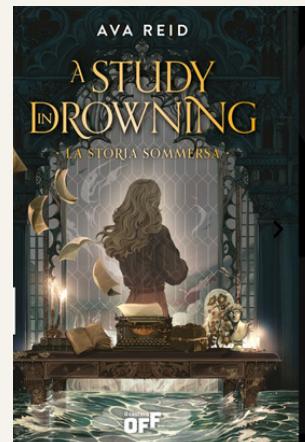
THE BRIGHTEST LIGHT OF SUNSHINE

LISINA CONEY - QUEEN EDIZIONI



SCOMMETTIAMO?

C.J. MORGAN - TRISKELL EDIZIONI



A STUDY IN DROWNING

AVA REID - IL CASTORO OFF



l'angolo
delle
recensioni



LA NONA CASA

A cura di

@tsundoku_monigiri

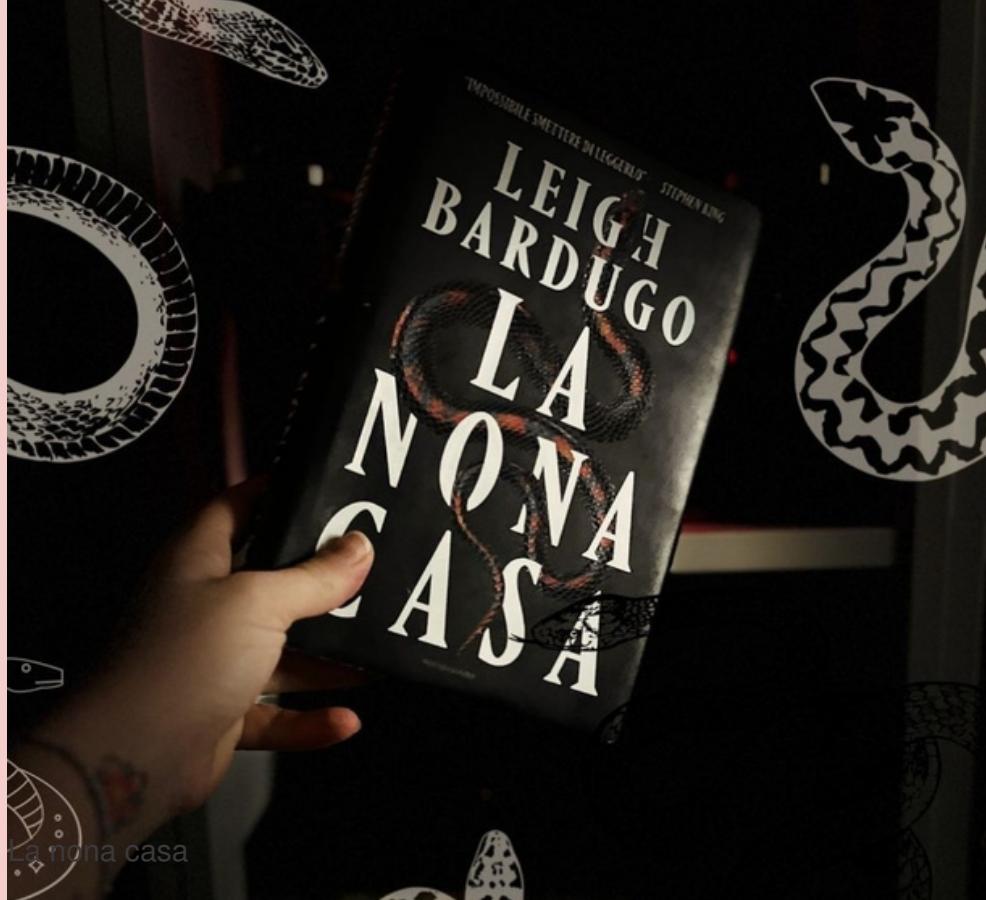
P

rimo libro di quella che potenzialmente sarà una serie ad opera di Leigh Bardugo, scrittrice americana conosciuta principalmente per la saga GrishaVerse.

Lo consiglierei?

Un libro completamente fuori dalla mia comfort zone ma che ho follemente adorato.

★★★★★ /5



In una Yale tra luci e ombre, Alex Stern, una ragazza che molti considererebbero "persa", viene arruolata per occuparsi di Nove Case segrete invischiate con la magia. Una magia sporca e oscura, quasi mai eticamente corretta.

Ci sarà un omicidio, che nessuno vuole davvero risolvere. Nessuno tranne Alex, anche se vorrebbe solo tenere un profilo basso e continuare a fare ciò per cui viene pagata.

La nona casa racconta di magia, ma soprattutto di potere.

Ma quello di cui ci parla davvero è che quello che conta, quando si tocca il fondo, non è rialzarsi o tornare verso l'alto, ma è imparare a convivere con le parti di noi che mai vorremmo mostrare al mondo.

È già disponibile anche il seguito, Hell Bent - Portale per l'inferno.

È come se il libro respirasse e vivesse come la sua protagonista, come se fosse il suo simulacro. Comincia svogliato e approssimativo perché Alex non vuole essere lì, dove l'ha messa la sua autrice, lei vuole essere lasciata stare.

Andando avanti è come le sabbie mobili. Ogni passo ti trascina sempre più giù, il fango ti si attacca addosso ma non possiamo fare nulla, se non andare avanti.

La trama è costruita con strabiliante maestria.

Ogni pezzo è dove deve essere. Ogni tassello è incastrato a dovere.

Quando scopri ciò che c'è da scoprire, rimani sempre più inviacciata nella trama e non riesci a liberarti.

I personaggi sono intagliati, caratterizzati nei minimi dettagli. Nessuno è perfetto, nessuno è un eroe e per questo tutti sono perfetti pieni come sono di difetti.



“È bastato vederti di sfuggita per farmi cadere ai tuoi piedi. Sapevo sarebbe successo prima o poi, ma ero convinto che nessuno mi avrebbe mai incastrato. Neanche una ragazza che vede il mondo come arte.”

“Da sempre ho cercato di portare i **colori** nella mia vita. Dipingevo per quello perché vivevo nel bianco e nel nero. C’era solo tanto grigio intorno a me finché sei arrivato **tu**. ”

Credetemi ero INFINITAMENTE impaziente di leggere questo libro, avevo delle aspettative ALTISSIME e... sono state ampiamente superate!

Brian è il ragazzo perfetto e, vi posso assicurare, che qualunque ragazza lo vorrebbe al suo fianco.

È dolce, gentile, premuroso, affascinante, comprensivo, sexy ed è un vero e proprio signore.

Kaven è all’apparenza fragile, ma ha dentro di sé più forza di quanto lei stessa possa immaginare.

“Notte Stellata” affronta temi profondi, delicati ed intensi, in quanto Kaven deve superare enormi ostacoli che non le permettono di vivere come lei dovrebbe, ossia con tranquillità e spensieratezza.

Ma, in questo lungo cammino, non sarà da sola, dal momento che sarà proprio quel ragazzo affascinante e forte che l’accompagnerà stringendole la mano e non lasciandola mai andare, neppure nei momenti più bui. È Brian che sarà la Notte stellata di Kaven.

In questo libro c’è Laura, l’autrice e durante la lettura ho percepito la sua essenza... una cosa che non mi è mai capitata prima!

Mi sono innamorata della sua scrittura dettagliata e coinvolgente, ho adorato la caratterizzazione dei personaggi, perfetti pur con le loro cicatrici mentali e fisiche, e ancor di più ho apprezzato il fatto che da ogni singola pagina traspaia l’arte in tutte le sue forme.

Infine mi ha colpito tantissimo il modo in cui viene descritta la quotidianità dei protagonisti ed è proprio per questo che “Notte Stellata” mi è entrato nel cuore, poiché ho intrapreso con Kaven ogni suo passo verso la luce.



Consiglio questo libro a chiunque voglia immergersi in una storia ricca di passione, dolore, felicità, amicizia, rinascita e di un amore profondo e guaritore.

NOTTE STELLATA

Recensione a cura di
@carol_inbookland



GRAZIE DI ESSERE STATI CON NOI



SARA
 **mebahiahrt**
LAST CHAPTER CRAFT



MARTA
 **_martamaggioni_**
LAST CHAPTER CRAFT



BOOKVOLCHITSA
BOOKSTAGRAMMER



BOOKS_IN.THE.CLOUDS99
BOOKSTAGRAMMER



HELXHONEY
BOOKSTAGRAMMER



CAROL_INBOOKLAND
BOOKSTAGRAMMER



TSUNDOKU_MONIGIRI
BOOKSTAGRAMMER

alla prossima!!

@LASTCHAPTERCRAFT